



26-27

Gennaio

2019

Offriamo

le nostri mani

a chi

non le ha più

le mani...

66° Giornata

Mondiale

dei Malati

di Febbra

**Il tesoro che vi lascio, è il bene che io non ho fatto,
che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me.**

VOGLIO VIVERE – ONLUS - CCP 13604137

MEMBRO UNIONE INTERNAZIONALE RAOUL FOLLEREAU

Sede Sociale Via Roccavilla, 2 – 13900 BIELLA - Cod. Fiscale 90033050023

Segreteria Tel. 338.9312415 Fax (+39) 06-59600533

e-mail presidenza@voglio-vivere.it



26 - 27 Gennaio 2019



Appello

66°ma Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra

Ho creato la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra per sensibilizzare, mobilitare, scandalizzare l'opinione pubblica in favore di queste povere persone che hanno tutti i titoli e i diritti di essere considerati per quello che sono: degli uomini! (Raoul Follereau)

Cari miei,

sicuramente molti tra voi si chiederanno: ancora la lebbra? Qualcuno penserà anche: abbiamo tanti problemi noi, a casa nostra, forse si spingerà anche oltre... per dire **BASTA!**

Scrivo questo appello dai villaggi dell'estremo Nord del Camerun. A pochi km dalla base di Boko Haram. Il giorno di Natale, qui sono arrivati due bambini con evidenti segni di lebbra! Nel 2017 oltre alle esplosioni dei kamikaze, attentati, violenze... non ci sono state piogge e i raccolti sono stati quasi inesistenti. I peggiori degli ultimi decenni, hanno portato la morte in tanti villaggi. Fame vera! Dove normalmente si vive quasi con il nulla... Alle sei di sera è buio pesto. La luce non c'è. L'acqua, sporca, è pochissima... Chi vivrebbe in queste condizioni? La regione è **zona rossa**, tutti gli italiani sono stati allontanati da anni, tranne alcuni che si sono assunti la responsabilità di rimanere ugualmente, nonostante il divieto delle autorità: sacerdoti, suore e volontari. **Buonisti? No, uomini e donne che credono nei valori della vita, nei diritti, nell'Amore. Uomini e donne che ogni giorno sono impegnati contro tutte le Lebbre, per la Giustizia, verso la Pace.**

“Siamo fatti per l'Amore, non per l'odio. Non per i muri. Per incontrarci e vivere insieme. Non per separarci”. **Lebbra oggi, non è solo la malattia della miseria.** È la malattia dei nostri cuori e dei nostri sentimenti. La malattia che ci aiuta a nasconderci dietro al nostro egoismo fino a farci diventare “razzisti”. Fino a farci rimanere silenziosi ed inermi di fronte a bambini, donne, uomini, abbandonati in mare in balia di freddo, maltempo ed intemperie. **Quale differenza con i lebbrosi incontrati da Follereau abbandonati in un'isola lontano da tutti? Nessuna! Stesso egoismo. Stessa indifferenza. Stesse ingiustizie. C'è una sola razza. Quella umana!** L'Africa è il continente più ricco al mondo, ma anche il più povero! Perché il più sfruttato. Il più derubato. Il più saccheggiato. Non solo abbiamo portato via gli uomini più forti con la schiavitù, ma soprattutto abbiamo derubato e derubiamo ogni giorno le materie prime. Nel passato. Oggi. L'Africa ha oltre il 40% dell'oro che portiamo tutti: anelli, collane, orologi... ha i giacimenti più grandi di coltan per i nostri computer, telefoni, videogiochi, apparecchi elettronici... che ci prendiamo con pochi dollari, senza ricordare i bambini, spesso sotto ai dieci anni che ogni giorno vengono mandati nei cunicoli delle miniere a scavare, perché piccoli si possono infilare facilmente, per pochi centesimi al giorno... Tutte le ricchezze dell'Africa ce le prendiamo sottopagandole. Non le lasciamo a casa loro! Non le paghiamo neppure al giusto prezzo! L'economia dovrebbe essere fondata sulle esigenze dell'uomo, per l'uomo, non sui criteri economici e sugli interessi di qualcuno. La crescita. Siamo sicuri che il progresso è solo crescita? Oppure sarebbe più utili a tutti avere il giusto? Quello che serve a vivere, senza sprecare, senza buttare, senza star male... Se pensiamo a ciò che abbiamo veramente bisogno, non è ciò che l'economia oggi ci da. Oggi l'economia è fatta per costringere tanta gente a lavorare a ritmi spaventosi, per produrre cose per lo più inutili che altri lavorano a ritmi spaventosi per poter comprare... Questo è ciò che da soldi alle grandi società multinazionali. Questo è quello che conta: il PIL, ma non da la felicità alla gente!

Questa 66° Giornata Mondiale dei Malati di lebbra è una giornata di solidarietà con i malati di tutto il mondo, ma è anche un po' la Giornata di tutti noi, malati di forme varie di lebbra. **La giornata per riscoprire la gioia di “accontentarci”. Un uomo che si accontenta, è un uomo FELICE.**

Continuare a vivere una vita piena di desideri, avere sempre un desiderio per noi irraggiungibile... ci rende solo tutti, INFELICI. La sola verità, è AMARSI.



Più di 60anni di lotta contro la lebbra e tutte le lebbre Il lavoro delle Associazioni Follereau contro la lebbra



Più di 5mila nuovi ammalati scoperti nei Paesi dove opera la Fondazione R. Follereau



Interventi ogni anno per oltre 4miliardi di euro contro le malattie tropicali più gravi



Più di 50 centri di cure sostenuti e finanziati nel mondo



I malati di lebbra, oggi, sono presenti in 143 Paesi del Mondo. In soli 12 Paesi, si trova il 94% dei nuovi ammalati.

La Fondazione Follereau è attiva in 18 Paesi: Mali, Benin, Costa d'Avorio, Guinea Bissau, Niger, Senegal, Congo, Mauritania, Gabon, Madagascar, Tchad, Burkina Faso, Cameroun, Togo, India, Cina, Cambogia e Vietnam.



I Costi della cura della lebbra.

- ⇒ Tra 8 e 14 euro per un paio di sandali per handicappati
- ⇒ 85 euro per una bicicletta per l'infermiere per il depistaggio dei malati
- ⇒ Tra 50 e 100 euro il costo di un intervento chirurgico
- ⇒ 100 euro il kit di medicine per la cura del malato di lebbra
- ⇒ 150 euro per depistare e curare 10 malati di lebbra
- ⇒ Tra 260 e 350 euro per un triciclo per aiutare un malato handicappato guarito a recuperare la sua autonomia
- ⇒ Tra 750 e 1500 euro per una protesi tibiale o femorale
- ⇒ 1500 euro per una moto per arrivare con le cure nelle zone più difficili
- ⇒ 25000 euro per un veicolo 4x4 per le campagne di controllo della malattia.



Lebbra: sinonimo di povertà

Malattia tropicale, spesso trascurata, la lebbra era ed è il simbolo della povertà e dell'emarginazione sociale dell'uomo, fin dai tempi antichi. **La lebbra esiste e resiste ancora nelle aree più svantaggiate**, dove ignoranza e povertà schiacciano i diritti e le speranze di bambini, donne e uomini. **Ignoranza e Povertà**: due flagelli socialmente stigmatizzanti, denunciati da Raoul Follereau e impegno quotidiano nel lavoro della Fondazione che porta il suo nome.

Malattia del millennio

La lebbra, o morbo di Hansen, è una **malattia infettiva cronica** causata dal bacillo *Mycobacterium leprae*. Essa colpisce principalmente la pelle, le mucose e il sistema nervoso periferico. Si trasmette attraverso le vie respiratorie. Colpisce indiscriminatamente uomini, donne e bambini; non è ereditaria. E' una malattia poco contagiosa, **tuttavia, può causare paralisi e gravi disabilità se non diagnosticata e trattata in tempo**. E' una malattia molto insidiosa, con una incubazione molto lenta. I primi segni di lebbra possono essere visualizzati molti anni dopo l'infezione dal *Mycobacterium*. Da qui la continuità di trasmissione e contagio. Il primo sintomo visibile è spesso una macchia sulla pelle del tutto insensibile.

Il trattamento contro la lebbra, lungo ma efficace

La Commissione Medica della Fondazione Follereau con l'OMS ha messo a punto una terapia multifarmaco (MDT) - composta da tre antibiotici che uccidono il batterio e **guariscono la persona che soffre di lebbra in un periodo da 6 o 12 mesi**, a seconda della forma e gravità della malattia (multibacillare o paucibacillare). Ai malati vengono forniti gratuitamente tutti i farmaci al fine di interrompere la catena di trasmissione. Il trattamento deve essere somministrato fin dai primi segni della malattia per prevenire le mutilazioni. La polichemioterapia -MDT - cura il paziente, ma non ripristina le disabilità. Ad oggi, con un tasso di ricaduta del 1,5%, è il modo più sicuro ed efficace per uccidere il bacillo e curare la lebbra.





26 - 27 Gennaio 2019

66° Giornata Mondiale dei Malati di lebbra

Il lavoro delle Associazioni Follereau contro la lebbra

"È indiscutibile che la lotta contro la lebbra ha registrato dei risultati incoraggianti. Oggi, disponiamo di trattamenti molto efficaci e accessibili, anche se la battaglia non è ancora vinta; bisogna mantenere le attività di lotta contro la lebbra ancora per decenni, altrimenti rischiamo di vedere questa malattia riemergere nei 20 anni a venire..."

Dott. Christian Johnson

Esperto consulente scientifico della Fondazione Raoul Follereau

1943 - inizio delle 1.200 conferenze di Raoul Follereau per finanziare la costruzione del primo villaggio per i malati di lebbra ad Adzopé in Costa d'Avorio.

1952 - richiesta di Raoul Follereau all'ONU per ottenere una carta universale per i diritti e la libertà dei malati di lebbra. In numerosi paesi endemici, essi diventano malati come gli altri, sottoposti alle leggi comuni e dunque protetti da esse.

1954 - lancio della Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, celebrata ogni ultima domenica di gennaio.

1965 - sotto l'impulso di Raoul Follereau, creazione dell'ILEP, Federazione delle associazioni che lottano contro la lebbra nel mondo: coordinamento unico nel suo genere per la lotta contro una malattia.

1981 - collaborazione della Commissione Medica Follereau alla messa a punto di una polychemioterapia primo trattamento efficace. Questa terapia ha permesso già di guarire più di 14 milioni di malati.

1990 - partecipazione alla definizione dei programmi nazionali lebbra (PNL, in paesi endemici).

1997 - contributo al lancio di campagne sistematiche di eliminazione della lebbra (CEL).

2000 - sostegno finanziario dell'equipe dell'istituto Pastore che identifica la sequenza del genoma della lebbra.

2008 - raggiunta la soglia di eliminazione della malattia – meno di 1 malato ogni 10.000 abitanti - nei paesi di coordinamento della cura.

2012 - la lebbra non è più un problema di salute pubblica nei paesi sostenuti dalle associazioni Follereau, ma la battaglia alla lebbra richiede altri sforzi: bisogna curare i nuovi casi fin dall'inizio, anticipare le infermità, reinserire i malati guariti e continuare a sostenere la ricerca.

2013 – La diagnosi e il trattamento precoce della malattia restano la sfida principale della lotta alla lebbra. Paragone dei ceppi di lebbra medievale e contemporanea.

2015 - Contributo al piano 2015-2018 per fare fronte alla stagnazione del numero dei nuovi casi annuali, con tre obiettivi prioritari: fermare la trasmissione del bacillo, prevenire le invalidità e continuare l'azione di inclusion e sociale dei malati.

2017 – Inizio sperimentazione vaccino su persone sane negli Stati Uniti

2018 – Inizio sperimentazione in Mali di nuovi trattamenti di cura più rapidi.





26-27 Gennaio 2019

66° Giornata Mondiale dei Malati di lebbra



Raoul Follereau

Ribellatevi!

La rivoluzione? Sì. In favore di coloro che, questa sera, andranno a dormire – spesso per terra – con la fame, quei due miliardi di uomini dei quali il 60% ha meno di vent’anni. Denunciate, ma per esaltare. Contestate, ma per costruire. Che la vostra ribellione e la sua collera - siano amore.

Credete all'impossibile. Liberare la speranza. Fate rifiorire la felicità!

(Raoul Follereau –1968)

Giornalista e scrittore. L’uomo per il quale: **vivere è aiutare a vivere.**

Raoul Follereau è conosciuto per la sua incomparabile azione in favore dei malati di lebbra, il fervore e la determinazione con cui condusse questa battaglia per questa minoranza dimenticata.

Si sa meno su quanto rappresentasse per lui l’impegno contro tutte le altre lebbre, che caratterizzò tutta la sua vita contro quelle forme di lebbra che condannano all'esclusione.

Lo si può comprendere quando si scoprono tutte le iniziative di questo cristiano impegnato, per **chiedere uno statuto internazionale per i malati di lebbra, sostenere la ricerca o fondare la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra; ma anche per creare all'indomani della guerra, un Natale per i bambini poveri o suscitare un gesto solidale per i più emarginati; e ancora, trascinare al suo seguito 3 milioni di giovani a firmare e inviare all'ONU la petizione “Un giorno di guerra per la pace”...**

Attraverso il suo impegno, Raoul Follereau - soprannominato **il vagabondo della carità** - chiamava ad una rivoluzione delle mentalità, ad un'amore-combattimento, un'amore-rivolta, contro l'ingiustizia sociale e l'asservimento dei poveri".

L'azione di questo uomo impegnato, proseguito dalla Fondazione che porta il suo nome e dalle Associazioni nel mondo tra cui VOGLIO VIVERE ONLUS in Italia, si distende ad ogni iniziativa che promuove la dignità della persona umana, che sia esclusa a causa della sua malattia, della sua ignoranza o della sua povertà.

"La civiltà è il desiderio paziente, appassionato, ostinato, che ci siano meno di ingiustizie, meno dolori, meno disgrazie"

Una battaglia diversa dalle altre". (R.Follereau 1964)

"Vivere è aiutare gli altri a vivere. Bisogna fare felici, per essere felici".

Il libro d'Amore (R. Follereau 1920)



26 - 27 Gennaio 2019

66° Giornata Mondiale dei Malati di lebbra

Voglio Vivere-ONLUS, al lavoro per i malati di lebbra da 59 anni

È un'Associazione di amici per testimoniare la solidarietà nella vita quotidiana, per sostituire alle tante parole, fatti concreti in risposta ad ogni sofferenza ed emarginazione.

L'Associazione si propone di:

- ⇒ sostenere la crescita dei bambini, la loro educazione e formazione
- ⇒ informare adeguatamente l'opinione pubblica
- ⇒ promuovere la crescita di una società multi-etnica
- ⇒ realizzare interventi di cooperazione internazionale con le popolazioni dei paesi più poveri
- ⇒ sostenere l'autosviluppo delle popolazioni locali
- ⇒ promuovere una cultura della solidarietà vissuta
- ⇒ intervenire nei casi di emergenza per disastri naturali, calamità, conflitti

Chiedi di diventare Socio dell'Associazione:

- ⇒ Puoi, nei tuoi ambiti di vita quotidiana - famiglia, lavoro, amici, parrocchia, - diffondere i valori della solidarietà e dell'Amore universale, coinvolgendo altre persone a sostenere le nostre iniziative.
- ⇒ Puoi venire ad aiutarci, offrendo un po' del tuo tempo libero per preparare le iniziative, inviare materiale, raccogliere carta e materiale usato, organizzare mostre ed incontri...
- ⇒ Puoi contribuire liberamente a sostenere le iniziative dell'Associazione versando le tue offerte nei Conti Correnti bancari e postali riportati, oppure impegnandoti a devolvere una percentuale mensile del tuo reddito in Solidarietà.

Ecco la sfida che "Voglio Vivere - ONLUS - Membro Unione Internazionale Raoul Follereau" lancia alla lebbra e alla povertà: scoprire, guarire e reinserire le persone ammalate.

Le offerte raccolte potranno essere inviate direttamente all'Associazione tramite:

■ Conto Corrente Postale n° 13604137

(Associazione Voglio Vivere Onlus - Via Roccavilla, 2 - Biella)

■ C/C - BIVER BANCA - Via Gramsci 19 - 13900 Biella

IBAN - IT35 U060 9022 3000 0004 4586 063

**Per contatti e ulteriori informazioni rivolgersi a CARLA CAMATEL
tel. 329.7412044 o Guido Barbera tel. 338.9312415.**

GRAZIE, a nome di tutti i beneficiari, per l'aiuto e la collaborazione

Il Segretario Generale
Carla Camatel

Il Presidente
Guido Barbera

Il Vice Presidente
Michelangelo Casano